

» bisognò, che cedesse in primo luogo al diritto invaso della Prefet-
 » tura, come si disse sopra.

» Quindi è, che quell' *Otto Frangenspanem Præfæctus Romæ* uno de'
 » testimonj del Diploma del Re Arrigo VI. in favor de' Cremonesi
 » l'anno 1186. non era creatura Imperiale, ma bensì Pontificia.
 » benchè si legga due anni dopo nella seconda delle nuove condi-
 » zioni d'accordo tra il Papa Clemente III. e il Senato: *ut abrogato*
 » *Patricio Præfæctus restitueretur*, ciò non riguarda invasioni, o dirit-
 » ti Imperiali: ma il mero governo di Roma, turbato da' Romani
 » Arnaldisti con detrimento non solo del Prefetto, a cui rimaneva
 » poco più del nome, ma eziandio del Pontefice, com'è ben noto
 » dall'istoria. E si dee riflettere, che lo strumento di detto accordo,
 » pubblicato dal Cardinal Baronio, e anche dal Sig. *Muratori* nelle
 » sue Antichità Italiane, e dato *XLIV. Anno Senatus Indict. VI.*
 » *mensè Maji die ultima*, cioè l'anno 1188. Perciocchè da essa Data
 » apparisce il principio del Senato (eccitato da gli Arnaldisti contro
 » il governo Pontificio) dalla creazione del capo di esso, o vogliam
 » dire Patrizio, Giordano di Pier Leone, l'anno 1144. Dal qual
 » certissimo argomento si viene a confermar vie più la falsità della
 » Dottrina del Proposto, quale l'abbiamo dimostrata. Siccome dal-
 » le condizioni di esso fatte, o concertate dal Papa e da' Romani
 » rappattumati, in tempo, che Federigo pentito, e armato di Cro-
 » ce viaggiava per l'Oriente, e Arrigo attendendo a prepararsi per
 » l'invasione di Sicilia, non pensava per niente a Roma, si mani-
 » festa il vero, e non ideal governo di Roma. La terza di esse ci
 » somministra anche la volontaria soggezion del Senato al suo Prin-
 » cipe: *Ut Senatores annui ex Pontificis autoritate crearentur, qui in*
 » *Pontificis verba jurarent, & sacramento fidem, pacem, &, si opus esset,*
 » *subsidium Ecclesiæ Rom. promitterent.* E la settima, la quale dee
 » quì registrarfi per intelligenza di quel che s'ha da dire, mostra la
 » general dipendenza di tutti i Magistrati dal medesimo lor Sovrano:
 » *Ut Romanus Pontifex Senatoribus, Judicibus, Advocatis, & Scriniariis,*
 » *& Senatus Ministris consuetas largitiones, & donativa, quæ presbyteria*
 » *vocantur, statis temporibus tribueret.*

» Or che abbiám visto, per consiglio del Sig. *Muratori*, i tempi
 » addietro, e gli abbiám trovati molto varj da quel ch'ei ne dice,
 » torniamo ad Innocenzo III. del quale, giacchè non c'impedisce
 » com'esso, alcun preteso diritto Imperiale, non sceglieremo da gli
 » Atti una delle prime imprese: ma bensì coll'autorità de' medesimi
 » affermeremo, che la di lui prima impresa fu di restituire il go-